Anno XLVI - N. 114

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 24 aprile 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LE NOSTRE NAVI HANNO OCCUPATO UN'ISOLA DELL'ARCIPELAGO

Replica italiana alla risposta turca

LA MORTE DI ENVER BEY - I DARDANELLI SONO ANCORA CHIUSI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'occupaz. di Stampalia

ROMA, 23. - (Ufficiale). — *La divisione navale comandata dall'ammiraglio Presbitero ha occupato l'isola di Stampalia che in molte carte è segnata col nome di Astropalia e vi ha stabilito una base di rifornimento per le navi. L'occupazione di quell'isola che ha ancoraggi vasti e sicuri a nord e a sud permetterà una azione più efficace per la repressione del contrabbando di guerra.*

Stampalia o Istampalia, in greco Stampaleia, appartenne per secoli alla Repubblica Veneta e fu feudo della nobile famiglia Querini. L'ultimo di questa famiglia donò alla città di Venezia la famosa biblioteca e collezione di quadri.

L'isola ha una superficie di 129 chilometri quadrati e 2000 abitanti.

L'importanza e l'utilità dell'occupazione

ROMA, 23. — *Commentando l'occupazione da parte della divisione navale comandata dall'ammiraglio Presbitero dell'isola di Stampalia, la* Tribuna *scrive: Mentre i giornali stranieri e una parte di quelli italiani si sbizzariscono in chiacchiere, invenzioni ed ipotesi sulla probabile e possibile azione italiana nell'Egeo, mentre in ogni ritrovo, ogni stratega improvvisato traccia con la matita sul tavolino di marmo il suo piano strategico, ecco che una parte della squadra italiana operante nell'Egeo silenziosamente senza preannunci clamorosi e senza clamorosi urrah, occupa una grossa isola dell'arcipelago meridionale e vi sbarca un corpo di truppe. Stampalia diventa da oggi una importante stazione di rifornimento per la nostra squadra mobilitata in guerra, fornita di ottimi approdi e di buoni ancoraggi è una baia con profondo fondale. Stampalia costituirà un trait d'union assai importante tra le basi navali di Tobruck e di Taranto e quello qualunque luogo nemico dove la flotta italiana vorrà portare l'espressione tangibile della sua rapidità, del su valore, della sua potenza. L'occupazione di Stampalia avrà anche come effetto non trascurabile quello di tagliare definitivamente il contrabbando di guerra che dai porti turchi dell'Europa e dell'Asia minore, veniva finora avviato verso la Siria e l'Egitto.*

Allo stesso proposito il Corriere d'Italia *scrive: Come si vede l'Italia comincia ad assicurarsi le basi di operazione perchè Stampalia è in una posizione centrale dell'arcipelago, ed è quasi all'avanguardia delle isole turche dell'Egeo.*

Data la posizione dell'isola, la conquista è di una eccezionale importanza strategica ed è tanto più importante in quanto domina i passi che dall'Egeo immettono nel Mediterraneo. Crediamo che questa occupazione porterà anche un grave colpo al contrabbando che si effettua con tanta tenacia con navi di differente bandiera, perchè le nostre navi e siluranti insinuatesi ormai nell'Egeo, potranno impedire con rapidi raid il passaggio delle navi di contrabbando nei Dardanelli. Questa occupazione inoltre condotta secondo la solita perizia marinaresca e con opportuna segretezza non segnerà che una prima tappa.

LA GUERRA NELL'ARCIPELAGO sarà continuata con maggiore energia

Perchè non furono forzati gli stretti

ROMA, 23. — Polemizzando coi giornali italiani e stranieri che dubitano della efficacia dell'azione che l'Italia ha svolto nell'Egeo e invocano l'ercio dei colpi decisivi, il *Popolo Romano* rileva che questi colpi decisivi consistono soltanto nel forzare o per meglio dire, nel tentar di forzare i Dardanelli. Questo tentativo, osserva il *Popolo Romano*, non può essere stato trascurato dai nostri Stati Maggiori della guerra e della Marina e, se questi corpi competenti non lo hanno almeno finora ritenuto preferibile, bisogna credere che abbiano avuto le loro buone ragioni. Sperimentare un tentativo audacissimo che potrebbe non riuscire e non riuscendo si risolverebbe in una perdita gravissima e indirettamente in una sconfitta facendo passare noi da vincitori, come siamo finora, a vinti, sarebbe una pazzia.

E una prova indiretta che il tentativo sarebbe insano è che gli eccitamenti a forzare i Dardanelli finora sono sempre partiti dai giornali turcofili.

Ammessa l'ipotesi che le nostre navi arrivassero davanti a Costantinopoli che cosa farebbero, dato che non si può bombardare perchè città aperta, ossia non fortificata? Lasciamo adunque le fantasticherie, conclude il *Popolo Romano*, e poichè la mediazione delle potenze può ritenersi ormai esaurita negativamente, proseguiamo con prudenza e fermezza a infliggere perdite al nemico insolente tanto in terra e quanto in mare. La flotta dopo lasinfonia potrà svolgere tutta la trilogia dei Nibelungi. Forse sulle coste e nelle isole dell'Egeo il poema wagneriano non sarà tutte le prime ben compreso, ma come avviene per la musica del grande maestro, gli effetti polifonici finiranno con l'essere apprezzati.

La morte di Enver bey

CAIRO, 22. — *Enver bey, il quale si trovava da alcuni giorni al Mariut, ove si era fermato a causa delle difficoltà che indi aveva nel continuare il suo viaggio di ritorno, è morto colà alle ore 4 di stamane. La sua morte si deve a cancrena, la quale si era sviluppata in seguito alla ferita da lui riportata nel recente combattimento cogli italiani.*

Sembra che le autorità ottomane tentino nascondere la notizia della morte fino a quando la guerra non sarà finita.

Intanto l'alto commissario turco ha ordinato che vengano stampate mille circolari con l'annuncio che il sultano ha insignito Enver bey del titolo di pascià e che lo ha richiamato dal campo Turco in Cirenaica, perchè egli possa ristabilirsi in salute. Enver bey è stato sostituito provvisoriamente da Aziz bey, in attesa dell'arrivo di Eyub Sabrif bey il quale ha già lasciato Costantinopoli diretto a Salonicco, donde si propone di raggiungere la Cirenaica per assumervi il comando in capo.

L'occupazione di Bomba?

ALESSANDRIA D'EGITTO, 23. — *Produsse qui molta impressione le notizie recate da coloro che provengono dalla frontiera tripolina, secondo le quali si sarebbe a Tobruc un concentramento di truppe italiane destinate secondo alcuni alla occupazione di Bomba è secondo altri ad una prossima azione sul confine orientale della Cirenaica, analoga a quella si svolse ora alla frontiera tunisina presso Sidi Said* - (Stefani).

La risposta della Porta

contiene l'assurda condizione espressa nel discorso del trono

COSTANTINOPOLI, 23. — *Il sottosegretario di stato per gli affari esteri ha consegnato verso mezzodì agli ambasciatori la risposta della Porta al passo delle potenze. La risposta è concepita nel senso indicato dal discorso del trono.*

LONDRA, 23. — *L'Agenzia Reuter ha da Costantinopoli: La risposta della Porta al passo delle potenze accetta la mediazione come ispirata ai migliori interessi dei due belligeranti, alla condizione però del mantenimento dei diritti sovrani effettivi ed integrali della Turchia e dello sgombro delle truppe italiane dalla Tripolitania. La risposta dice che un'altra soluzione è impossibile e ripete che la Porta è pronta ad accordare all'Italia concessioni economiche in Tripolitania.*

COSTANTINOPOLI, 23. — *Si crede che il consiglio dei ministri che avrà luogo domani deciderà di far togliere le mine che ostruiscono il passaggio nei Dardanelli.*

La Turchia non può ottenere l'anticipo!

LONDRA, 23. — *Il direttore della Banque nationale di Turchia che trovasi qui non ha ancora potuto ottenere il nuovo anticipo per la Turchia e se non riuscisse ad ottenerlo come si comincia già a prevedere il governo turco si troverà estremamente imbarazzato.*

La Turchia riapre il passaggio dei Dardanelli e fa ripescare le mine

Il ministro degli esteri è indisposto

COSTANTINOPOLI, 23. — *Un telegramma dai Dardanelli annuncia che si incomincia a togliere le mine poste giovedì scorso nel canale, per lasciare libero il passaggio delle navi mercantili.*

Tale passaggio sarà libero entro tre giorni. Fu ripescata una mina galleggiante dinanzi Deadgase. Il ministero della marina concluse con una Casa di Costantinopoli in contratto per per ripescare le mine messe in acqua. Si annuncia che la flotta italiana ha interrotto le comunicazioni telegrafiche con Chio, Mitilene, Tenedo, Rodi ed Imbro. Ieri non vi fu ricevimento diplomatico causa l'indisposizione del ministero degli esteri.

COSTANTINOPOLI, 23. — *Nei circoli ministeriali si riconosce la necessità della prossima riapertura dei Dardanelli, ma il consiglio dei ministri è diviso sulle modalità da seguire. Gli uni desiderano la riapertura pura e semplice, gli altri vorrebbero la riapertura mediante una garanzia delle potenze contro alla offensiva della flotta italiana.*

Si ritiene che il consiglio dei ministri che si terrà mercoledì prenderà una decisione.

VIENNA, 23. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Salonicco: In seguito al completamento della linea delle mine, la zona davanti alle fortificazioni di Karaburun fu chiusa alla distanza di tre chilometri per tutte le navi mercantili. Esse potranno entrare soltanto condotte dai piloti.*

Per la difesa di Salonicco

PARIGI, 23. — *I giornali hanno da Saonicco che in seguito alle interruzioni dei cavi si ignora quale sia l'azione della flotta italiana contro le isole. Le autorità militari raddoppiano la sorveglianza e prendono tutte le precauzioni per difendere il forte di Karaburum e la città di Salonicco contro gli attacchi degli italiani. Si segnala la comparsa di bande bulgare, greche, serbe e albanesi in varì punti della Macedonia. Sarebbero avvenuti scontri tra esse e le truppe turche.*

La raccolta delle mine

COSTANTINOPOLI, 23. — L'ambasciatore della Russia consegnò ieri alla Porta le proteste contro la chiusura dei Dardanelli.

Si conferma che si cominciò togliere le mine poste giovedì scorso nei Dardanelli. Una casa francese è incaricata dell'impresa. (*Stefani*).

Il va e vieni dei ministri turchi

COSTANTINOPOLI, 23. — Nei circoli della Porta si annunzia che il ministro delle Poste Talaat bey verrà eletto presidente della Camera dei deputati. A suo successore nel ministero verrebbe nominato un armeno, probabilmente il deputato di Costantinopoli Halgiom.

I turchi sconfitti da Said Idriss si trovano a mal partito

MASSAUA, 23. — Ufficiale. — *Le truppe dello Sceick Idriss che batterono ultimamente i turchi presso Muhail, conquistando questa fortezza sono comandate da Mustafà, uno dei suoi luogotenenti. I turchi subirono in questa battaglia perdite gravissime e solo in pochi poterono ricoverarsi ad Ebba. I battaglioni turchi che si affermavano partiti dalla Mecca per recarsi in Assir a combattervi lo Sceick Idriss sono stati fermati dalle tribù arabe lungo la via e sono impotenti ad aprirsi un varco per proseguire la loro marcia.*

Una ricognizione dei lancieri "Firenze"

TRIPOLI, 23. — (ore 0.20). — Ufficiale. — *Ieri mattina una squadrone di cavalleria Firenze si è spinto fino a Fonduk El Tokar che ha trovato sgombro. Pochi uomini montati che vi erano accampati fuggirono.*

BENGASI, 22. — Ufficiale — *Nessuna novità.*

Il generale Signorile nell'Egeo?

ROMA, 23. — Il generale Signorile ha lasciato Tobruck — dov'è stato sostituito dal generale Amico — per far ritorno in Italia. Ed è già sbarcato a Napoli.

Si dice che sia destinato a comandare un corpo di truppe che dovrebbe effettuare uno sbarco in una o due isole dell'Egeo.

Quali siano le isole da occupare non si sa — e le notizie finora divulgate in proposito sono fantastiche. Ma si conferma — insieme con la prossima occupazione di Bomba — l'occupazione di queste isole, che terremo in ostaggio fin che un *modus vivendi* non sarà possibile con la Turchia. La restituzione delle isole occupate peserà, a suo tempo, convenientemente sulle condizioni della pace.

Timori di complicazioni in Bulgaria

SOFIA, 23. — Commentando l'azione navale italiana il giornale ufficioso *Mir* ritiene che l'Italia sarà costretta, se non vuole compromettere gravemente il suo prestigio, a ricorrere in un prossimo avvenire a una più energica azione. E' per questo, dice il *Mir*, pur senza allarmarsi della situazione, che nel momento attuale non vediamo segni di natura tale da assicurare la Bulgaria e gli altri stati piccoli e grandi che qualsiasi complicazione nella penisola balcanica si eviterà.

Cinque milioni per le famiglie dei morti e feriti in Libia

ROMA, 23. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra ammontano a L. 139,339.37. Quindi la cifra complessiva dei versamenti al comitato Centrale si eleva a tutto il 22 aprile a L. 5.029.038,51.

La situazione nel Marocco è sempre grave ed incerta

TANGERI, 23. — La voce secondo cui sarebbero scoppiate agitazioni a Marrakesch sembra abbia qualche fondamento, perchè regna agitazione in questa città. Non se ne ricevette, però, nessuna conferma. Manca pure la conferma dell'agitazione che dicesi regnare fra le truppe sceriffiane accampate a Suchelarba. Il comandate capitano Barj e alcuni caid della regione interna del Mazghen terrebbero un'attitudine incerta. Si smentisce che un francese sia stato fatto prigioniero.

Il disastro del "Titanic,,

Un piroscafo che non risponde

WSHINGTON, 23. — Il quarto ufficiale del *Titanic* Boxhall ha dichiarato alla commissione d'inchiesta del Senato, che fino all'ultimo momento aveva lanciato segnali di soccorso a mezzo di razzi per richiamare l'attenzione di un piroscafo che navigava proprio dinanzi al *Titanic*, e i cui lumi si vedevano magnificamente. Il piroscafo non doveva essere lontano.

Il ricupero dei cadaveri del "Titanic,,

NEW YORK, 23. — Il vapore del cavo Mackay-Bennett telegrafa dal luogo del naufragio del *Titanic* che l'uragano ostacola le ricerche. Esso raccolse 50 cadaveri, ma potrà ricondurre a bordo soltanto quelli che potranno imbalsamarsi. Gli altri si gettarono nuovamente in mare, dopo la celebrazione dei riti religiosi.

SCIOPERO DI 34 MILA IMPIEGATI MACCHINISTI sulle ferrovie americane

NEW YORK, 23. — Stone, presidente della confederazione dei macchinisti ferroviari, ha ricevuto la risposta dei direttori delle compagnie ferroviarie alle richieste del personale, risposta che non diede a questi soddisfazione alcuna. Stone ha dichiarato che dopo domani comincierà lo sciopero dei macchinisti su parecchie reti a est di Chicago e a nord del fiume Potomax. Lo sciopero comprenderà 34000 impiegati macchinisti ferroviari. Le ferrovie colpite dallo sciopero hanno una estensione di 50000 miglia e operano il 52 per cento dei trasporti del paese.

Panico a un funerale per l'incendio d'una corona di celluloide

PARIGI, 23. — Mandano da Carnoux all'*Echo de Paris* che durante i funerali della donna Laporte, il feretro era in chiesa sul catafalco circondato da ceri accesi, quando ad un tratto una fiamma si levò dal feretro salendo fino alla volta della chiesa a una altezza di 12 metri.

Avvenne un vivo panico. Da ogni parte si gridava: Si salvi chi può! Alcune donne svennero e altre si precipitarono verso l'uscita provocando una confusione generale, nella quale una diecina di persone furono calpestate. E' risultato che un cero aveva comunicato il fuoco a una corona di celluloide deposta sul feretro. Sei persone furono ferite.

La convenzione irlandese accolta con entusiasmo l'"home rule,,

DUBLINO, 23. — La convenzione nazionale irlandese approvò con grande entusiasmo la mozione accettante il progetto dell'Home Rule.

UNA CITTÀ GIAPPONESE DISTRUTTA DAL FUOCO

LONDRA, 23. — Si ha da Yokohama che un incendio favorito da una burrasca violentissima ha distrutto 2000 case della città di Matsumoto, che da 32.000 abitanti. Furono salvati solo gli edifici maggiori.

Un ten. colonnello del 55 fanteria davanti al consiglio di disciplina

PADOVA, 23. — Si è riunito ieri, al nostro Distretto militare, il Consiglio di disciplina per giudicare un tenente colonnello del 55.o fanteria.

Presiedeva il Consiglio il comandante del Distretto colon. Ruiz del Ballesteros, assistito dal colonnello del 58.o fanteria cav. Fabbri e dal colonnello del 4.o Genova cav. Durini; fungeva da segretario il tenente-colonnello del 58.o, Vagliasindi.

Durante tutta la giornata di ieri furono escussi numerosi ufficiali, per la maggior parte del 55.o fanteria.

Anche stamane il Consiglio di disciplina si è riunito.

Sulle accuse fatte al tenente-colonnello, si mantiene il massimo riserbo.

L'inaug. dell'Esposizione di Venezia

La mattinata - 70 mila forestieri

VENEZIA, 23. — Il tempo è splendido; l'animazione indescrivibile. Stanotte e stamane continuarono a giungere da ogni parte treni rigurgitanti di forestieri. Si calcola che non meno di 70 mila persone siano giunte per assistere alle feste di San Marco.

Sopratutto vanno affollandosi le rive dinanzi a cui deve sfilare il pittoresco corteo delle gondole che condurranno le autorità all'esposizione di Belle Arti.

I giornali di stamane salutano con articoli entusiastici il doppio avvenimento dell'arte e della fede che Venezia si appresta a festeggiare.

Il corteo s'avvia all'Esposizione

Fino dalle prime ore del mattino la folla comincia a riversarsi sulla riva degli Schiavoni, ai giardini pubblici per assistere alla cerimonia inaugurale.

Alle ore 9 dinanzi al palazzo municipali si è formato il corteo composto dalle bissone municipali, precedute dalle imbarcazioni delle società sportive *Bucintoro* e *Querini* con la disdotona della *Bucintoro* alla testa.

Venivano poi le gondole municipali in cui prendevano posto il sindaco e gli assessori.

Il corteo si avvia al bacino di San Marco per attendere il Duca di Genova rappresentante del Re, dinanzi al giardinetto Reale, ove erano convenute le gondole portanti il ministro, i sottosegretari, le rappresentanze della Camera e del Senato, le autorità civili e militari.

Il Duca di Genova esce dal Palazzo reale, insieme al sindaco, recatosi a prenderlo e scende nella gondola sindacale.

Il corteo muove verso i Giardini alle 9.45 tra le aclamazioni entusiastiche della folla, le salve dei cannoni, il saluto a voce dell'equipaggio della nave ammiraglia.

L'arrivo del corteo

Il corteo giunge alle 10.15 ai Giardini. Il Duca di Genova accompagnato dal Sindaco sale la riva e viene ricevuto dal cav. Romolo Bazzoni rappresentante dell'on. Fradeletto assente per lutto e si avvia all'ingresso principale della esposizione salutato dall'inno reale e dagli applausi della folla elegantissima degli invitati disposta alle due parti del viale.

Accompagnano il Principe il ministro Credaro, i sottosegretari di Stato di Scalea e Gallini. Il corteo così riformato attraversa il viale dell'esposizione ed entra nella sala dalla cupola ove si svolge la cerimonia.

Quivi il Duca e il ministro sono ricevuti dall'ammiraglio Cagni, da Corrado Ricci, da Ugo Ojetti, dai senatori, deputati ed altre autorità.

Il duca di Genova prende posto al palco appositamente costruito avendo alla destra il senatore Blaserna, vicepresidente del Senato e a sinistra l'on. Marcora presidente della Camera. Da presso ai lati stanno il ministro, i sottosegretari, il prefetto, gli ammiragli Garelli e Cagni.

Il discorso del sin. Grimani

Subito il Sindaco cominciò il suo discorso:

Altezza Reale, Eccellenze, Signore e Signori!

Mentre l'Italia combatte gagliardamente sulle coste africane per la sua difesa e dignità mediterranea, all'interno essa prosegue serenamente nelle opere di cultura e di pace. L'intrepido esercizio del suo valore politico e militare da cui nulla varrà a distogliere, procede in perfetta armonia con la sua missione civile.

Fra le opere di cultura e di pace, non tiene certo l'ultimo posto questa grande impresa veneziana, che conta ormai diciotti anni di vita operosa, che ha superato nove volte la prova con lieta fortuna e che oggi si dispone fidente alla decima.

Il mio rimpianto predecessore Riccardo Selvatico, nel bandire queste esposizioni in un'ora di felice ricorrenza per la monarchia cioè la festa per la Patria si proponeva di accogliere, insieme all'arte nazionale, quella straniera, pressochè ignota allora alla maggior parte del pubblico nostro; di raffinare il gusto, di propagare l'amore per la ricerca estetica; e allo spirito di questo programma noi abbiamo coscienza di aver sempre tenuto fede, pure svolgendo ed ampliando di continuo la nobile iniziativa.

Nè credo che la mia affermazione possa apparire presuntuosa, perchè sono di ieri le parole con le quali il Governo riconosceva dinanzi al Parlamento le benemerenze intellettuali della nostra Venezia.

Il concorso degli artisti d'oltralpe o d'oltremare ha sempre largamente assecondato l'opera nostra ed oggi due nuovi bellissimi edifici vengono ad aggiungersi a quelli del Belgio, della Germania, dell'Inghilterra, dell'Ungheria. I padiglioni, cioè, della Francia e della Svezia, pensi insigni nell'arte, l'uno per secolari tradizioni di eleganza e di finezza, l'altro per fresca manifestazione di moderne energie.

Ai rappresentanti diplomatici, ai delegati artistici delle nazioni straniere convenute ad onorare la nostra gara mondiale, Venezia porge il suo riconoscente saluto! In quest'angolo verde, propizio al raccoglimento contemplativi, essi trovano una specie di città internazionale, dove tutte le bandiere sono care e rispettate, perchè simboleggiano la feconda varietà di genio e di lavoro dei popoli civili.

Ma, pur mantenendo immutabile questo carattere di internazionalità spirituale, è sembrato a noi imperioso dovere raccogliere nella Mostra presente le manifestazioni più elette, più varie, più originali dell'arte italiana, non dimenticando i grandi scomparsi, i precursori geniali del moderno rinnovamento.

Voi pertanto potrete ammirare, vicino alla produzione dei nostri maestri viventi, vicino a quella dei giovani ai quali più arride l'avvenire, due superbe raccolte retrospettive, l'una di Tranquillo Cremona, il forte pittore lombardo, rappresentatore e idealizzatore insieme della figura umana, l'altra di Vittorio Avondo, il fine paesista piemontese, interprete delicato della poesia della natura.

La caratteristica speciale di questa decima Esposizione sta appunto nella gran copia di mostre individuali, di queste larghe collezioni riassuntrici di una vita e di un indirizzo d'arte, che noi ci onoriamo di avere iniziato fino dal 1899. E ci sia lecito soggiungere che le Mostre individuali andranno acquistando sempre maggiore importanza, perchè esse sono improntate di unità organica e rappresentano ciascuna una pagina chiara e completa della storia dell'arte, mentre le singole opere sparse nelle sale, promiscue hanno necessariamente carattere e significato frammentario.

Percorrendo le sale che accolgono queste Mostre, voi vedrete venirvi incontro altrettante anime e fisionomie, ciascuna colla sua visione speciale delle cose, con la sua concezione realistica o poetica della vita, col suo fondo nativo di gioia o di malinconia, coi suoi atteggiamenti spontanei di gagliardia o di forza. Ma qualunque possa essere il vostro giudizio comparativo, non potete, io spero, muovere rimprovero d'intolleranza estetica, perchè non abbiamo esitato a radunare le espressioni d'arte più diverse, reclamando soltanto i due requisiti che ritenimo indispensabili: l'ingegno e la nobiltà dei propositi.

Altezza Reale! Eccellenze! Signore! Signori! Ne ringraziamo consentito quest...

Venezia, ripristinando i suoi antichi e gloriosi monumenti, Venezia proseguendo in questa impresa di modernità, vagheggia un unico ideale di bellezza d'Arte, che si nutre insieme del culto del passato e della fede nell'avvenire.

In nome di questo piccolo ideale pacificatore degli animi fra le battaglie inevitabili della vita, io ringrazio l'Augusto Rappresentante di Sua Maestà il Re, i membri autorevoli del Governo e del Parlamento, gli artisti di tutto il mondo civile, che recano a Venezia il contributo dei loro ingegni e la devozione dei loro cuori. (*Vivissimi applausi*).

Il discorso del Ministro

Indi pronuncia il discorso il ministro dell'istruzione pubblica. Egli comincia:

«*Altezza Reale! Signore! Signori!*

«Nel suo discorso, fulgente di lucidezza classica, il sindaco ci ha detto come la sua Venezia, di biennio in biennio, volle conseguire vittorie sempre più alte, mantenendo intatta l'unità ideale delle sue grandi esposizioni, variandone e moltiplicandone, ogni volta, il contenuto e le attrattive. Io, non artista, non critico d'arte, dirò o meglio ridirò, come Venezia, colla sua fortunata iniziativa, mentre raffina il gusto e propaga l'amore della ricerca estetica, è non solo un tempio internazionale dell'arte, ma una scuola morale della vita.

L'oratore parla dell'arte immortale del popolo greco, composto di pochi e nel quale popolo e artisti si intendevano, perchè questi procedevano con graduale e afferrabile miglioramento e idealistica e gli sbalzi propri dell'arte odierna sarebbero stati inconcepibili nella antica Ellade.

E anche nella rinascenza italiana, nel suo periodo storico più saliente, non ci fu il distacco che esiste oggidì fra pubblico e artisti. Questo spuntò quando, conquistate e superate le difficoltà tecniche fondamentali, gli artisti si dettero a una produzione svincolata dalle tradizioni e affrontarono composizioni e concezioni diverse e più complesse e dipinsero sino con uso nuovo e personale dei colori.

«Si può — continua il ministro — educare il popolo all'arte? Ecco il problema. Molti artisti, i più forse, rispondono: *Odi profanum vulgus et arceo*. Altri opinano che si può e si deve.

Da qualche anno nelle scuole di altre Nazioni (il Belgio, questo paese che partecipa così nobilmente a queste mostre, tiene il primo posto) vi è un movimento nuovo e intenso per educare le moltitudini lavoratrici, movendo dalla più tenera età, all'amore e al culto dell'arte, per svegliarne il senso estetico, per regolarne il gusto.

Noi stiamo chiudendo la porta di un passato politico e sociale che aveva pure una bellezza armonica nelle patriarcali relazioni tra classe e classe. Dobbiamo coraggiosamente guardare in faccia l'avvenire. Per appianare contrasti sociali dobbiamo educare le masse alla giustizia, all'ordine, alla disciplina, perchè solo nella disciplina è vera libertà. Ora questa educazione intima degli spiriti non si esaurisce, certo nell'arte ma dall'arte può essere efficacemente preparata.

Noi assistiamo a una crisi delle anime: anche i fanciulli oggidì male comportano una educazione per precetti e autoritaria, e non bene accolgono il tono imperativo e la comunicazione del sapere bello e formato. Vogliono formarselo da sè, coi propri occhi, colla propria azione, col proprio intuito. E' il metodo della attività individuale che trionfa. E così il sentimento della propria personalità, l'idea della responsabilità sociale e quella dell'ordine e della convenienza sono il risultato di elementi psicologici, in molta parte estetici. Segue che l'educazione morale e politica delle masse, che si impone allo Stato moderno, si può e si deve proseguire, anche per mezzo dei sentimenti estetici. L'arte, che nelle sue forme più tipiche è manifestazione del popolo, dall'epopea omerica alla carolingia, dal Partenone al Palazzo dei Dogi, deve plasmare lo spirito del popolo con un sorriso che allieti le pareti domestiche, con un raggio di sole che illumini la scuola.

Gli artisti hanno innanzi a sè un vasto campo d'azione. La tecnica ha ritrovato mirabili mezzi nuovi per riprodurre con fedeltà e a piccolo prezzo le opere artistiche, istituti potenti sono sorti anche nel nostro paese a questo fine. Adoperiamoci tutti, perchè non sia molto lontano il giorno, in cui queste grandi feste veneziane dell'arte, siano feste dell'intero popolo e di educazione civile».

«E così l'arte — conclude il ministro — diverrà compagna e confortatrice del popolo nostro e accenderà nuovi sentimenti e susciterà nuovi ideali. Quanto ricche di entusiasmi e di intime energie e di sacrifici siano le itale popolazioni, vede omai tutto il mondo.

«O artisti, avvicinate sempre più il volgo profano, abbiate piena fiducia in lui, il vostro decoro non scemerà e grande e nuova energia di vita civile darete al nostro paese, conferendo alle masse lavoratrici nuova dignità, elevandone il senso morale, abituandole a dare pregio a cose che non recano materiale utilità, educandole al sentimento della misura, dell'ordine, della disciplina nazionale.

«Queste esposizioni internazionali sono altrettante pietre miliari di questo luminoso e lungo cammino.

«Sia lode a Venezia, sia lode ai sapienti ordinatori di queste mostre biennali, alla memoria di Riccardo Selvatico, all'attività instancabile del conte Grimani e di Antonio Fradeletto e dei loro operatori, e diciamo tutta la nostra gratitudine alle Nazioni, qui così degnamente e operosamente rappresentate.

«Con questi sentimenti, o Altezza Reale, in nome di Sua Maestà il Re, dichiaro aperta la decima Esposizione internazionale d'arte.». (*Vivissimi applausi*).

Finita la cerimonia inaugurale si inizia la visita dell'esposizione.

Il Duca, accompagnato da Ojetti, Ricci, Bazzoni s'interessa molto e si compiace della mirabile raccolta di tante opere insigni.

Ultimata la visita il Principe torna alla riva d'approdo ai giardini Pubblici e si congeda dal Sindaco e dalle Autorità esprimendo la sua soddisfazione per la riuscita dell'esposizione.

Il Principe scende nella gondola reale e accompagnato dallo stesso corteo di andata, rientra al palazzo reale salutato ancora dalle salve della nave ammiraglia e dagli applausi del popolo.

Massime e pensieri

Coloro che scrivono al giornale, se vogliono veder stampati i loro scritti, abbiano la bontà di firmarli o d'indicare, comunque, il nome dell'autore.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

La prima Mostra bovina mandamentale

Il comitato ci comunica:

La visita delle stalle, a mezzo delle speciali commissioni nominate per ogni singolo comune del mandamento di Gemona, venne di questi giorni compiuta. Numerosissime sono le iscrizioni sia nella sezione per il tipo iurassico (razza friulana-friburgo-simmenthal), che in quella di tipo alpino; si prevede perciò un concorso di oltre 300 capi, di cui moltissimi soggetti veramente pregevoli.

Il Comitato nulla ha trascurato per assicurare un ottimo esito alla mostra: così ha deciso di rimborsare le spese di trasporto in barca per gli animali oltre Tagliamento dei comuni di Trasaghis e Bordano. Vennero pure oramai consegnati ai singoli proprietari di bestiame i numeri da applicarsi agli animali in concorso, ciò che permetterà alla Giuria di iniziare senza perdite di tempo il suo lavoro.

Le maggiori iscrizioni si notano per gli animali di tipo alpino, che rappresenta infatti il più forte contingente della locale popolazione bovina; un buon numero di animali di tipo iurassico daranno tuttavia anche i comuni di Artegna e di Buia. Si avranno pure alcuni gruppi di animali rappresentanti stalle di appassionati allevatori.

Com'è noto alle ore 13, all'Albergo alla Stella d'Oro verrà offerto un banchetto alle autorità ed agli invitati, dal Comitato ordinatore, alla cui Presidenza d'onore stanno l'on. Comm. prof. Ugo Ancona, deputato al Parlamento, il co. dott. G. L. Mainardi, Presidente della Commissione Provinciale per il miglioramento bovino e il grand'uff. prof. Domenico Pecile, presidente dell'Associazione Agraria Friulana e della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura.

Non manchino dunque gli appassionati dell'allevamento bovino di intervenire giovedì 25 aprile a Gemona. La mostra suddetta darà certamente modo di concludere pure parecchi affari in vista anche dei mancati mercati bovini del mese corrente e dei mesi trascorsi.

Da ARTA

La scuola di Rivalpo

Ci scrivono, 23, (n.):

L'avv. cav. Pietro Capellani, nativo della frazione di Rivalpo, aveva promesso a quei frazionisti, ch'egli farebbe dono del fondo su cui verrebbe costruito il nuovo edificio scolastico della frazione stessa. La signora Bice Berghinz, vedova dell'egregio uomo, dando esecuzione alla volontà del suo compianto marito, regalò al Comune il fondo promesso.

Il consiglio comunale nell'ultima sua seduta, deliberò di accettare il dono generoso, ed unanime votò un doveroso omaggio di riconoscenza alla memoria dell'illustre nostro concittadino ed alla gentildonna che di Lui si rese la generosa interprete.

Da CODROIPO

Compagnia drammatica

Ci scrivono, 23, (n.):

Oggi è qui giunta la compagnia drammatica veneziana Enrico Corazza e Alberto Brizzi che darà, nella sala teatrale Lazzarini, cominciando da questa sera, una serie di rappresentazioni originali, scelte, comicissime, in vernacolo veneziano.

Le rappresentazioni si inizieranno con la commedia brillantissima: l'onorevole di Campodarsego.

Siamo certi che il pubblico codroipese accorrerà numeroso ad ascoltare i geniali artisti, che vengono preceduti da ottima fama.

Da PONTEBBA

UN SUICIDIO

Ci scrivono, 23, (n.):

Circa le 11 di questa mane qui suicidavasi con due colpi di rivoltella alla tempia destra il possidente Zanier Pietro di 43 anni.

Lo Zanier nativo di Villasantina ed assai conosciuto tra i commercianti della provincia era domiciliato da vari anni a Pontebba ove eserciva un aviatissimo negozio di coloniali.

Non appena ebbi sentore dell'accaduto, corsi in cerca di notizie riuscendo ad avere più precisi particolari:

Erano le 11 di questa mane allorchè lo Zanier che si trovava nel suo negozio sito in Piazza Umberto I.o, inviò un bigliettino alla moglie in casa pregandola di sostituirlo per pochi minuti dovendosi recare ad un appuntamento. Ed all'arrivo della consorte si allontanò dalla bottega, dirigendosi verso la palazzina, della quale occupa un appartamento.

Non erano trascorsi 20 minuti dal suo ingresso nell'abitazione che il figlio maggiore Pierino, di circa 11 anni udì un colpo d'arma da fuoco in direzione della camera da letto del padre. Corse a quella volta e vide il genitore che impugnando una rivoltella lo fissava con occhi stralunati, mentre il sangue sgorgava copiosamente da una ferita alla tempia. Il bambino riferisce che il padre gli rivolse anche delle parole, delle quali però non rammenta il senso. Ma in capo a pochi attimi un secondo colpo rimbombava sinistro e lo Zanier cadeva a terra boccheggiante.

Terrorizzato il piccino corse a darne avviso alla madre che disperata mandava immediatamente per il sanitario. Ma inutile riuscì l'opera del medico che, subito accorso, non potè che constatare il decesso. Il secondo colpo era riuscito fatale ed i proiettili di piccolo calibro si erano conficcati nella scatola cranica.

Quando mi recai sul luogo, il corpo del disgraziato posava sul suo letto, rivestito d'un abito nero, nella calma serena della morte. I muscoli non avevano subito contrazioni ed i lineamenti del viso non erano alterati.

Sulla tempia destra due piccoli fori, dai quali usciva ancora qualche goccia di sangue.

La rivoltella, sequestrata dall'autorità di P. S. era stata acquistata di fresco, all'insaputa dei famigliari.

Il suicidio dello Zanier ha qui prodotto grandissima impressione. Circa i motivi che possono aver spinto il disgraziato al triste passo, l'unico, plausibile è la grave nevrastenia, da cui era affetto e per la quale era stato anche rinchiuso in una casa di salute. Lo Zanier accusava da quattro giorni uno strano malessere ed il timore di essere assalito ancora dal terribile morbo lo indusse forse all'atto insensato.

Dalle mie indagini non risulta che lo Zanier abbia lasciato scritto di sorta, da cui emergano altre circostanze.

In via assoluta s'escludono ragioni d'indole finanziaria.

Da MANIAGO

L'appalto dell'Esattoria - Ubbriaco ripugnante - Per la linea telefonica intercomunale

Ci scrivono, 22, (n.):

Oggi alle 10 ebbe luogo nella sala municipale la riunione dei Rappresentanti Consorziali pel collocamento dell'Esattoria.

Presenti sette rappresentanti su otto, venne approvato in seconda lettura il conferimento dell'Esattoria per Asta pubblica.

Vennero pure approvati in seconda lettura: La misura dell'aggio in L. 1.50 per cento; la massima di affidare il servizio di Cassa e Tesoreria all'Esattore; i capitoli speciali per la riscossione, ed in fine la tangente di cauzione, che verrà stabilita dalla R. Intendenza.

*** Questa mattina si presentava all'ufficio municipale certo Morassi Giuseppe fu Geremia di anni 30 fabbro da Maniago il quale domandava di conferire col sindaco.

Siccome, malgrado l'ora mattutina appariva chiaramente preso dal vino, venne consigliato a ritornare e nel mentre discendeva le scale, si liberò involontariamente e per via non abituale, dal soverchio liquido che gli ingombrava lo stomaco, ammorbando l'ambiente, in modo tale da dover provvedere ad una immediata disinfezione. Verrà denunciato all'autorità giudiziaria per infrazione al noto articolo 488 del C. P.

*** Altre volte vennero iniziate le pratiche per l'istituzione di una linea telefonica collegante i Comuni di Maniago, Fanna, Cavasso e Frisanco, ed a questo scopo convennero oggi qui i Rappresentanti che coll'intervento del Direttore della Società Telefonica trattarono nuovamente l'argomento.

Vennero accettate in massime le proposte fatte dalla Società, riservandosi gli intervenuti di sottoporle ai rispettivi Consigli Comunali per le occorrenti delibere.

Da CORNO DI ROSAZZO

La corriera

Ci scrivono, 22, (n.):

Contrariamente a quanto vi fu comunicato qualche giorno fa da Cividale, il servizio di *Corriera* tra Visinale (confine) a Cividale non sarà effettuato dal 25 corr. due volte per settimana.

Ci consta, in modo positivo che la *Corriera* continuerà a fare il solito servizio il solo sabato d'ogni settimana finchè l'Unione Esercenti di Cividale, cui l'assuntore si è rivolto per un primo sussidio, non avrà deliberato in proposito.

Ci auguriamo che quel benemerito sodalizio, che in una sua recente deliberazione consigliare espresse il suo pieno favore pel servizio in parola, abbia ad accordare al più presto il chiesto sussidio e subito dopo avremo il servizio di *Corriera* bisettimanale.

Se anche i Comuni interessati e codesta Direzione delle R. R. Poste vorranno incoraggiarla, la *Corriera* diverrà inseguito giornaliera e postale, come il pubblico concordemente la reclama.

Notiamo intanto che al Cantarutti e C. è successo nell'impresa il sig. Ildos di Visinale, il quale ha già provveduto pel servizio una bella *giardiniera* capace di 15 persone e soddisfacentissima dal lato estetico.

Da REANA del Roiale

La morte d'un assessore

Ci scrivono, 23, (n.):

E' morto oggi il signor Pietro Linda assessore del Comune, cittadino buono ed operoso; lascia vivo rimpianto. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Da CIVIDALE

Teatro

Ci scrivono, 23, (n.):

Se le pratiche iniziate dalla solerte Presidenza del nostro Sociale non abortiranno, per forza maggiore, le **sere del 13 e 14 maggio p. v. avremo il piacere di gustare il grande attore** milanese comm. Edoardo Ferravilla.

Il programma della prima recita conterrebbe:

Ona burasca in d'on didau — On spos per rid, scena a soggetto musicale.

Tecoppa in tribunal

Il programma della seconda serata comprenderebbe:

El Carlin — El duel del sur Panera — La clas di Asen.

Siamo certi che, nel caso, avremo due pienone ricordo.

Più tardi poi sarà offerta una novità e cioè, la compagnia delle Maschere diretta da Armando Rossi.

E più tardi ancora.... staremo a vedere. E' certo però che i cardini del teatro non prenderanno la ruggine.

Da S. VITO al Tagliamento

L'Assemblea dell'Unione Agenti

Ci scrivono, 23, (n.):

Sere fa si tenne la riunione dell'Unione Agenti.

Vennero prima approvate le situazioni morali e finanziarie. Si fecero quindi le nomine:

Presidente: Fantuzzi Carlo, vice presidente Mori Romeo, segretario: Girardi Giuseppe, consiglieri: Cargnelli Guido, Trani Alessandro, Fiscal Pietro, Santetto Antonio, Polo Giovanni, Dal Lago Lorenzo, Zannini Siro; a revisori: Di Donato Emilio, Castellini Enrico, Quartaro Umberto.

Da PALMANOVA

Illusionismo

Ci scrivono, 23, (n.):

Giovedì a sera il noto illusionista e prestigiatore sig. Marulli darà al «Politeama» un'attraente spettacolo del genere, presentando un programma dei più moderni ed interessanti.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udineza del 23 Aprile)

Presidente: Antiga; giudici: Canoserra e Cavarzerani; P. M.: Tonini; cancelliere: Volpe.

Zingari ladri

Cavazza Pietro fu Giuseppe di anni 46 di Sequals, detenuto; Coris Elisabetta fu Matteo, d'anni 45, di Villafranca padovana, convivente col Cavazza; Pavan Ernesto di Ferdinando di anni 16 e Pavan Palmira di Ferdinando di anni 18, di Lestans (quest'ultima detenuta), gli altri due contumaci, tutti zingari girovaghi, sono imputati di furto qualificato perchè nella chiesa di Castello di Porpetto il 26 settembre 1911 in unione fra loro si impossessarono di lire cinque o sei circa, togliendole da una cassetta di elemosina e in danno di quella fabbriceria.

Il Cavazza tira molto in lungo il suo interrogatorio, perdendosi in particolari inutili, tantochè il Presidente lo ammonisce parecchie volte ad essere più spiccio. In conclusione egli nega di aver preso parte al fatto non solo, ma nemmeno di nulla sapere di ciò che si riferisce al fatto. Ammette che tutti gl'imputati viaggiavano nella sua carretta trascinata da un infelice e magro ronzino che valeva lire 50.

Non sa se la Coris e il Pavan Ernesto e gli altri entrassero nella chiesa di Castello; lo raggiunsero durante il tragitto. Egli e la ragazza vennero arrestati a S. Giorgio.

Pavan Palmira racconta che sua madre fa la sonnambula e il giuoco della bottiglia, facendo vedere il diavolo. Essa stava sempre dormendo nella carovana. Il ronzino si fermava ogni qual tratto perchè impossibilitato a tirare innanzi 17 quintali di peso.

Si dà lettura della deposizione del cappellano di Castel Porpetto.

De Luca Domenico di anni 14, aveva avuto ordine dal cappellano di far la guardia alla chiesa, avendo saputo che la carovana era in giro.

Stando appostato nell'organo vide la donna a visitare due cassette ed estrarne i denari; l'altro ragazzo stava in vedetta sulla porta. Venne avvertito del fatto un muratore, il quale in bicicletta rincorse la carovana fino a Morsano delle Oche, ove informò del furto avvenuto la guardia campestre, che arrestò e consegnò i detenuti ai carabinieri, mentre la vecchia e l'Ermete si squagliarono.

Il P. M., propone pel Cavazza e per la Coris 7 mesi di reclusione ciascuno e l'assoluzione, per non provata reità dei due Pavan, fratello e sorella.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M.

Il Cavazza era difeso dall'avv. Del Missier; e la Palmira Pavan dall'avv. Giovanni Baldissera.

Un negoziante galantuomo

Florio Nillo di Luigi, di anni 48, di S. Maria la Longa, residente a Udine; negoziante in Via Grazzano, è imputato di bancarotta semplice perchè gli furono trovati i registri in regola. Essendo avvenuto il concordato ed avendo il Florio soddisfatto a tutti i suoi impegni, il Tribunale pronunciò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Appello sfortunato

Caporale Gio. Batta fu Antonio di anni 65 di Torreano di Cividale andò con Clemente Antonio innanzi al giudice conciliatore per risolvere una questione. Invece i due contendenti si ingiuriarono reciprocamente. Il caporale venne querelato e condannato dal Pretore di Cividale a L. 25 di multa.

In sede d'appello il Tribunale conferma la sentenza aggiungendo le ulteriori spese. Difensore avv. Pietro Brosadola.

Appello semifortunato

Moroso Giovanni di anni 45 di ignoti di Corno di Rosazzo, condannato in contumacia dal Pretore di Cividale ad un mese di reclusione per lesioni in danno di Nicolini Gio. Batta.

Il P. M., chiede la conferma. Il Tribunale riformando la sentenza pretorile condanna il Moroso a lire 100 di multa con la legge condizionale, aggiungendo le spese del primo e secondo giudizio. Difensore avv. Zuliani.

In diciassettesima

Degano Rachele fu Francesco di anni 51 di Pozzuolo venne condannata già 16 volte per furto campestre.

Nello scorso novembre ripetè il giuochetto nel campo di Antonio Bellina, arrecandogli un danno di cent. 40.

Il Pretore del secondo mandamento la condannò a 20 giorni di reclusione.

Il Tribunale confermò la sentenza.

Pretura I. Mandamento

Pretore: Borsella; P. M.: avv. Sanvilli; canc. Torracca.

Una contravvenzione daziaria sfumata

In un giorno dello scorso gennaio Giuseppe Collarini, agente del signor Italico Piva, venne posto in contravvenzione perchè aveva consegnato all'oste Giovanni Bertossi dell'acqua gassosa in quantità minore di 25 litri, contravvenendo al regolamenti daziari.

Venne presentata denuncia contro il Collarini e contro il signor Piva come civilmente responsabile.

Il Collarini dice che in seguito alle reiterate istanze del Bertossi gli lasciò una cassetta di acqua gasosa inferiore a litri 25, riservandosi di portare l'altra cassetta nell'indomani, sempre chè l'agente daziario nulla trovasse a ridire. Il Bertossi fece venire l'agente daziario ch venne informato delle intelligenze corse col Collarini, ma medesimamente elevò la contravvenzione.

Il Bertossi e lo stesso agente daziario Foschiani Onorino confermano questa versione.

Il P. M. propone non luogo per inesistenza di reato.

L'avv. Bertacioli, difensore, dopo una felicissima arringa in cui svolge la questione dal lato giuridico e dal lato morale, viene alle medesime conclusioni.

E anche il pretore dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione per la flotta aerea

II ELENCO

	Riporto L.	5885.—
Co. avv. cav. Giuliano di Caporiacco	»	10.—
Ing. cav. uff. Gio. Batta Cantarutti	»	10.—
Migliorini Attilio	»	10.—
D'Adda co. Addo	»	5.—
Umberto Del Piero	»	2.—
Aldo Maurich	»	1.50
Co. Vittoria e Daniele Florio	»	100.—
Co. Filippo Florio	»	100.—
Cav. dott. Roberto Kechler	»	100.—
Petronio Ilio	»	1.50
Avv. co. cav. Gino di Caporiacco	»	25.—
Piussi cav. Pietro	»	100.—
Comm. Arch. Raimondo d'Aronco	»	50.—
	Totale L.	**6400.—**

La sottoscrizione per l'aeroplano del Friuli, al secondo elenco, raggiunge già una cospicua cifra. Noi constatiamo il fatto con la più schietta soddisfazione. Ma, perchè l'esito della sottoscrizione riesca più brillante, anche per il tempo, quanti hanno deciso di concorrere in quest'opera altamente patriottica, faranno bene a non indugiare nella presentazione delle offerte. Il Friuli deve dimostrare, anche in questa circostanza, la sua anima italiana.

LE SOTTOSCRIZIONI PER LA CROCE ROSSA E LE FAMIGLIE DEI CADUTI E FERITI IN GUERRA alla Banca d'Italia sede di Udine

Ecco l'elenco delle sottoscrizioni Nazionali presso la Banca d'Italia Sede di Udine a favore del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana:

Versamenti precedenti L. 8.100,43 — Comune di Grimacco L. 50 — Comune di Forni Avoltri L. 25.

Totale ad oggi L. 8175.43.

Ed ecco quelle a favore del Comitato Centrale di soccorso alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti:

Versamenti precedenti L. 27.454,32 — Comune di Attimis L. 432.95 — Comune di Talmassons L. 250 — Comune di Verzegnis L. 70 — Società Operaia di M. S. Meduno e Navarons 50 — Comune di Budoia 100 — Sindaco di Colloredo di Montalbano quale ricavato netto di una festa «Pro Tripoli». 15 — Municipio di Buia 100 — Comune di Osoppo per i seguenti: Roccolte dagli abitanti del paese L. 245.45 — dalla Società Operaia di M. S. 50 — dalla Società Coop. Elettrica Osoppiana 25 — dalla scolaresca delle varie scuole L. 44.75. - L. 365.20 — Comune di Bicinicco 50 — Comune di Martignacco L. 28.25 — Comune di Bagnaria Arsa L. 336.49 — Consiglio dell'Ospedale civile di S. Daniele 100 — Comune di Colloredo di Montalbano 100 — Raccolte dalla popolazione di Colloredo di Montalbano 273.25 — Comitato feste di beneficenza di Chiusaforte 1163.57 — Municipio di Buia e diversi privati 138.66 — Comune di Forni Avoltri 25 — Comune di Cordenons 100.

Totale ad oggi L. 31.152.69.

Vertenza Sellan - 'Paese,

Ieri dinanzi al Pretore del I. Mandamento dovevasi discutere la querela per ingiurie intentata dal dott. Sellen, veterinario provinciale, contro il giornale *Il Paese*.

Il dott. Sellan era patrocinato dall'avv. Cosattini e il *Paese* dall'avv. Mario Bertacioli.

Numerosi testi erano stati citati dalle parti; tra essi notammo il comm. Pecile, il dott. G. Perusini, il co. Andrea Caratti, il dott. Guido Giacomelli, ecc. ecc.

Prima d'iniziare la discussione il pretore dott. Borsella invitò le parti a cercare una soluzione stragiudiziale.

Le trattative furono lunghe e laboriose, ma ebbero buon esito. Il *Paese* dichiarò che esso aveva mosso al dott. Sellan solo appunti d'indole tecnica e attinenti una sua relazione sul miglioramento bovino, senza intenzione di ledere affatto la sua persona di cui riconosce l'assoluta onorabilità, nè la sua rispettabilità professionale.

Il dott. Sellan dichiarò di recedere dalla querela sporta.

Le spese vennero — come è detto con elegante latinismo nella dichiarazione concordata — per intercessione di amici e allo scopo di non lasciare strascici, «dimidiate» fra le parti.

Videm Furlansken

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett. Amm. del *Giornale di Udine*
CITTA'

Mi pregio compiegarle la qui unita dichiarazione con preghiera di pubblicarla nel suo pregiato giornale.

Con stima la riverisco *G. Chiesa*

Al *Corriere Friulano* di Gorizia, *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*, che si occupano della circolare trasmessa dalla mia Filiale di Trieste ai segretari comunali dei comuni dell'Istria, con Fiume, il territorio Triestino e il Goriziano, rispondo colle stesse parole della circolare:

TRIESTE, data del timbro post.

Stimat. Signor segretario,

Dovendo la sottoscritta Ditta ristampare la Carta topografica dell'Istria, con Fiume, il territorio Triestino e il Goriziano, *tanto in lingua Italiana quanto in lingua Croata*, si interessa la compiacenza della S. V. di riscontrare se le strade, i nomi delle località, ecc. di codesto Comune corrispondono esattamente sulla carta (stampata solo in nero), che all'uopo le unisco. Le eventuali variazioni, la prego di segnalarle con inchiostro rosso nella carta stessa, come pure di scrivere accanto ai nomi in Italiano delle località ecc. il corrispondente nome in lingua croata.

Pregandola di ritornarmi colla massima sollecitudine la carta colle debite correzioni, la ringrazio sentitamente.

Colla più perfetta osservanza

Ditta E. Passero
di G. Chiesa.

Non ho trovato e non trovo alcuna limitazione al sentimento di nazionalità in quanto le due separate pubblicazioni fatte per conto di terzi, non hanno nè possono avere l'intendimento di ledere alcuno nel senso preciso, che la carta scritta in lingua croata, non può rappresentare e non rappresenta altro che la traduzione dell'altra scritta completamente in lingua italiana, e già da me pubblicata.

Non si tratta quindi di porre in discussione alcun territorio, nè di assecondare alcuna mira politica, in quanto appunto si deve verificare, per forza di cosa, che mentre nella edizione italiana figureranno con nome italiano anche quei paesi di nazionalità e di nome croato dell'interno dell'Istria; in quella Croata figureranno con dicitura di questa lingua anche quelli di nazionalità Slava, Tedesca, ecc.

Ci vuole adunque della buona volontà per poter immaginare che due carte corrispondenti, scritte in lingue diverse, possono documentare la conquista di due nazionalità in conflitto.

Se la dicitura della mia circolare non è stata felice nel senso che ha potuto far sorgere il pensiero che fosse mia intenzione di distinguere territori in contesto, devo lamentare, che da così cari amici come sono i miei colleghi tipografo-giornalisti, non mi sia stata fatta richiesta di schiarimento prima di giungere ad attaccarmi coi sopra ricordati articoli.

Mi auguro che dopo questo schiarimento sia chiusa ogni polemica, riservandomi altrimenti di provvedere a termine di legge.

Come abbiamo detto ieri, la Ditta E. Passero è padrona di stampare una carta topografica della Venezia Giulia (Goriziano, Trieste ed Istria) tanto in lingua italiana quanto in lingua croata. Ma osserviamo che la Venezia Giulia è terra italiana, anche se vi sono delle zone grigie (abitate non solo da croati, ma da serbi e da sloveni) e che di essa non si può compilare da chi rispetta la storia, l'etnografia e la lingua che una carta topografica italiana, pur mettendovi, dove raramente è necessario, la nomenclatura slava.

Compilare una carta topografica della Venezia Giulia in lingua slava, significa ammettere, sia pur con semplice atto di stampatore, quanto pretendono gli agitatori slavi, calati d'Oltre Alpe, che questa regione sia slava. In altre parole si mette in dubbio — e da una Ditta italiana — l'italianità di una nostra provincia, riconosciuta anche (per quanto a denti stretti) dal Governo di Vienna.

Ecco perchè il *Corriere Friulano*, il valoroso giornale di Gorizia, ha protestato, rispecchiando sicuramente il pensiero e il sentimento dei nostri connazionali, che combattono una lotta aspra, difficile e in certi siti (dove sono maggiormente avversati dagli slavi aiutati dal Governo) veramente eroica per difendere l'italianità del loro paese.

Per questo solo motivo i nostri connazionali della Venezia Giulia hanno protestato contro la carta topografica slava da compilarsi dalla Ditta E. Passero di Udine — e per questo solo motivo noi ci siamo fatti eco delle loro proteste.

Comprendiamo che ciò dispiaccia alla Ditta E. Passero — e avremmo volentieri risparmiato ogni appunto, se non si trattasse d'una questione più alta d'ogni interesse particolare: della difesa della nostra nazionalità contro nemici che nulla lasciano intentato per aggredirla ed offuscarla.

Un arresto all'Albergo Nazionale

Ieri nel pomeriggio due carabinieri in divisa si recarono all'*Albergo Nazionale* e chiesto del signor Gioacchino Borghello d'anni 25 da Pontebba che dall'altro giorno aveva preso alloggio nell'albergo, lo dichiararono in arresto, traducendolo immediatamente alle carceri.

Il Borghello è un giovanotto assai noto tanto a Udine che a Pontebba, per il tenore di vita spendereccio e spensierato. Egli si ingegna facendo un po' il fotografo, un po' il cambiavalute e uno' trattando qualche affare.

Tempo fa, avendo bisogno di cinquemila lire, scontò un effetto in una banca di Tarcento. Le firme di avallo — quella del cav. Englaro di Pontebba, e di un altro signore di cui ci sfugge il nome — era falsa.

L'effetto era scaduto l'altro giorno e la banca aveva telegrafato agli avallanti. I quali caddero dalle nuvole e sfugge il nome — erano false.

Il Borghello venne perciò denunciato. Tutti credevano che si sarebbe reso uccel di bosco, e invece attese l'arresto conducendo sino all'ultimo momento il suo tenore di vita allegra e dissipatrice.

I versamenti per la Cassa di Maternità

L'Ispettorato del Lavoro comunica: Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio avverte gl'industriali che il Ministero delle Poste per meglio tutelare coloro che eseguiscono pagamenti per la Cassa di maternità, ha stabilito che i versamenti effettuati in virtù della legge sulla Cassa di maternità devono essere confermati per qualunque somma dal Ministero delle Poste non appena gli pervengano i relativi vaglia di servizio.

Gl'industriali quindi hanno l'obbligo di reclamare la dichiarazione di conferma se non pervenga loro entro 20 giorni dal deposito e di scrivere, in esenzione di tassa postale, alla Direzione Generale dei Risparmi e dei vaglia qualora ricevano conferme non regolari, rimane sempre l'obbligo di esigere ad ogni versamento la ricevuta del vaglia di servizio.

E' stato poi ordinato agli ufficiali postali di apporre, sui libretti, oltre il timbro a calendario anche la firma nella colonna della rata pagata.

Gli industriali che desiderassero avere copia delle istruzioni relative all'applicazione della legge, possono farne richiesta in iscritto all'Ispettorato del lavoro che le invierà gratuitamente.

L'istruttoria per l'incendio del Teatro Sociale

L'altro giorno si chiuse l'istruttoria, condotta con la consueta diligenza dal giudice dott. Pampanini, sulle cause che determinarono l'incendio del Teatro Sociale.

L'istruttoria esclude qualsiasi dolo, e attribuisce l'incendio a cause puramente fortuite.

Dal carcere all'ospedale

Ieri sera venne trasportata dal carcere all'ospedale, Maria Konska arrestata in seguito al tragico e misterioso fatto di Chiavris.

La sciagurata, che si trova in istato di gravidanza avanzata, è stata trasportata all'ospedale perchè il suo parto si presenta difficile.

Una frattura

Ieri alle ore 16 venne accompagnata e accolta all'Ospitale Dose Adelaide fu Pietro di anni 47 maritata a Giuseppe Dris. Le fu riscontrata la frattura della tibia sinistra. La Dris che abita in Via Sabbadini scendendo da una rampa scivolò e cadendo si produsse la suindicata frattura. Guarirà in una trentina di giorni salvo complicazioni.

Voci del pubblico
L'edizione Zoruttiana

Signor Cronista,

Ella che sa tutto quello che accade in città e fuori, mi saprebbe un po' dire che cosa sia successo della stampa di Zorutti?

Era stato detto che la pubblicazione doveva essere compiuta in breve, ma a quel poco che ne so, l'opera non è stata ancora pubblicata.

Non saprebbe darmi qualche più preciso ragguaglio?

Un abbonato

Abbiamo chiesto in proposito all'egregio editore signor Bosetti, il quale ci ha detto che la stampa delle poesie è da tempo compiuta, ma che manca lo studio dichiarativo del prof. Bindo Chiurlo, che non ha potuto finirlo sia per ragioni di famiglia che di salute.

A ogni modo — ci assicurò il Bosetti — l'edizione Zoruttiana sarà in breve un fatto compiuto.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Compagnia Magnani

La compagnia d'operette Magnani è ritornata al nostro «Minerva», attesa con simpatia dal pubblico udinese.

Essa ci ha presentato ieri sera una delle annunciate novità: *I vagabondi* del maestro Ziehrer.

Non è gran cosa nè per la trama, nè per la musica; tuttavia se pur non desta caldi entusiasmi, nemmeno dispiace.

La trama è piuttosto di pochade, ma abbastanza spiritosa e senza soverchi pericoli per la morale; la musica è leggera, non sempre originale, ma vivace e piacevole.

Ed il pubblico, specialmente ai due ultimi atti, ha applaudito spesso e richiesti parecchi *bis*.

La signorina A. Fioretti fu una graziosissima «Mimì» e il Petroni un esilerante «dinè principe».

Assieme ad essi, furono apprezzati la Magnani, la Aldini, il Molteni e gli altri.

Questa sera un ritorno alla *Primavera scapigliata*, con la deliziosa Criscuolo.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 23. — Pressione. In Europa la Pressione massima è 772 sulla Scozia minima 760 sulla Grecia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso in Val Padana salito altrove fino a 4 mm. sulle Puglie. Temperatura diminuita, alcuni venti forti del primo quadrante pioggie temporali sparsi.

Stamane nuvoloso o coperto in Lombardia vario altrove mare agitato lungo le Marche, Puglie ed a est della Sardegna, barometro 764 in Val Padana 761 al sud. Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali cielo nuvoloso al sud con qualche temporale prevalentemente sereno altrove.

(Udine 23 aprile)

Ore 8 termometro 11.7 — Massima 16.8 — Barometro 754 — Stato del cielo - Vario — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

I tre milioni di Carnegie per premiare gli atti d'eroismo

ROMA, 23. — L'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, presidente della fondazione Carnegie per atti d'eroismo versò oggi al direttore generale della Banca d'Italia lire 3.037.500 in titoli producenti l'annua rendita di lire 196.875, onde Andrea Carmiege volle dotare l'istituzione predetta.

La Giunta generale del bilancio

ROMA, 23. — Per venerdì 23 corrente sono convocate le sottogiunte consultivi ed orgnanici della giunta generale del bilancio.

La coppa nautica italiana

SAN REMO, 23, (notte). — La prima prova per la coppa nautica italiana seguì con mare mosso. Molta gente assisteva alla gara.

Sirdhane, italiano, ha riportato una splendida vittoria; *Anemone*, francese, riescì secondo.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 18.
Granoturco giallo L. 18.50 — L. 18.70
Segala L. 17
Cinquantino L. 16.40 — L. 16.50
Fagiuoli (quintale) L. 40 — L. 52.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 13.— L. 50.—
Patate L. 15.— L. 16.—
Piselli L. 40.— L. 50.—

IL CAMBIO

ROMA, 23. —Il cambio per domani è 100.99.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime
(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Attacco nemico valorosamente respinto a Bu Chemez

BUCHEMETZ, 23, (Ufficiale. — *Ieri si presentarono a varie riprese gruppi di cavalieri arabi piuttosto numerosi in vista del forte, provenivano da sud e da est, e si dispersero ai primi tiri della nostra artiglieria.*

Questa mattina poi masse numerose nemiche con artiglierie attaccarono vigorosamente le nostre posizioni; il combattimento che ne seguì fu violento e si protrasse fin verso le 14, chiudendosi con la nostra completa vittoria. Vi presero parte il 60.o reggimento fanteria, il sesto battaglione ascari, il genio e tutta la nostra artiglieria. Il nemico ha subito ingentissime perdite che decisero della sua fuga. Da parte nostra sette morti ed una settantina di feriti fra i quali il capitano Bianchi del battaglione ascari.

Ufficiali turchi fuggiaschi

ROMA, 23, (notte). — La *Tribuna* ha da Tunisi che informatori giunti da Sfax dicono che i nostri nel combattimento di Borgi, inflissero gravi perdite ai nemici che furono respinti a ventidue chilometri. Un redattore dell'*Unione* che si trova a Ben Gardane telegrafa che il commercio delle carovane è interrotto, e che continua l'esodo di ufficiali turchi fuggiaschi.

Si aspetta un'azione decisiva da parte dei turchi che se fosse respinta, li costringerebbe a ritirarsi nell'interno.

L'occupazione di Lemno smentita

ROMA, 23, (notte). — La *Tribuna* pubblica: «Alcuni giornali di Roma sia in lettere provenienti da Atene e in fonogrammi che dicono provenienti da Parigi hanno annunciato che le navi italiane avevano operato uno sbarco a Lemno; anzi qualcuno aggiunge che lo sbarco aveva avuto luogo nella baia di Mudros.

Questa notizia, per ora, è senza fondamento.

La prima divisione della prima squadra è tornata a Taranto

ROMA, 23. — Il *Popolo Romano* dice che la prima divisione della prima squadra navale è giunta ieri a Taranto.

Le altre tre divisioni sono rimaste nell'Egeo.

ROMA, 23. — Con treno proveniente da Napoli è giunto a Roma il viceammiraglio Viale comandante in capo delle forze navali riunite. Egli ha preso alloggio al *Modern Hotel*.

I colloqui dell'ammiraglio Viale

ROMA, 23, (notte). — Verso le 15 l'ammiraglio Viale si è recato dal ministro Cattolica con il quale conferì sino alle 16.30. Quindi alle 17 si recò a palazzo Braschi ov'era atteso dall'on. Giolitti dai ministri di San Giuliano e Spingardi e dal capo di stato maggiore della marina ammiraglio Rocca Rey. La conferenza durò oltre due ore.

Domattina alle 10 l'ammiraglio sarà ricevuto dal Re.

L'odissea degli italiani prigionieri al campo turco
Ciò che raccontano tre commercianti liberati

ROMA, 23. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 22: Stamane a bordo del postale proveniente da Tunisi sono giunti Francesco Gini, Salvo Gini e Giacobbe Robil. I due primi erano agenti della casa Halfalla Nahum di Misurata, il terzo commerciante. Di essi si parlò spesso perchè si credette dovessero essere rimasti vittime, della ferocia dei turchi, invece grazie alla nazionalità maltese dei Gini e ottomana del Robil ottennero anche di essere liberati. I disgraziati erano pieni di terrore e di stupore nell'accertarsi che in ogni luogo di Tripoli sventolava il nostro vessillo, nè questo senso di terrore fu ingiustificato. Narrò infatti il Gini che durante la cattività di Misurata i turchi con bollettini quotidiani spargevano fra gli arabi le notizie più fantastiche, secondo le quali i nostri morivano a migliaia a Tripoli, a Bengasi e Derna a Tobruck.

Secondo un calcolo turco sarebbero morti in Tripolitania e Cirenaica 50 mila italiana. Misurata secondo i nostri informatori è giornalmente sotto la preoccupazione di un'azione italiana. La presidiano soldati turchi agli ordini di un Caimacan con molti arabi armati di fucili e con proiettili tutti deformati e perciò micidialissimi.

Il Caimacan turco di Misurata è in fondo un buon diavolo tanto che aveva intenzione di liberare i nostri connazionali Gabrielli e Regini, i quali però per ordine superiore sono stati internati a Gharian con una carovana di cammelli scortata da soldati turchi. I coniugi Gabrielli hanno con loro tre figlioletti, il Regini invece è solo, più misuratino che italiano e vestito all'araba. A Gharian secondo sempre quello che affermano i Gini si sarebbe presa la determinazione di liberare i Gabrielli ed il Regini specie per le influenze di quest'ultimo, ma la partenza per Tunisi sarebbe stata rimandata solo per una improvvisa leggera indisposizione della Gabrielli.

In ogni modo si assicura che quei nostri connazionali non soffrirebbero maltrattamenti. Al Gharian essi non avrebbero nessun contatto con i membri della missione Sforza San Filippo che sono stati severamente sorvegliati come effettivi prigionieri di guerra.

La descrizione della vita trascorsa dai tre profughi a Misurata è degna di impressionanti. Ad ogni dimostrazione di esultanza per le notizie fantastiche che notizie turche ritenevano che uno scoppio improvviso di fanatismo dovesse segnare l'ultima ora della loro vita; solo il Caimacan li confortava rassicurandoli. Malgrado i frequenti rifornimenti, i viveri sul mercato di Misurata si erano mantenuti a prezzi relativamente scarsissimi; soltanto i frutti di ogni marca erano a buon mercato. Le comunicazioni con i vari punti ancora occupate dai turco-arabi con Misurata erano frequenti. A Misurata destò impressione l'esiguo ritorno degli indigeni che al principio della nostra azione erano venuti a combattere contro di noi; specie nel giorno 26 ottobre nel quale furono decimati se non distrutti nella nostra memorabile giornata vittoriosa.

I Gini prima di partire ebbero una ricevuta debitamente timbrata con marca da bollo ottomana in cui si dichiara essere stata confiscata al maltesi la somma di 60 mila franchi della casa commerciale italiana Halfalla e Clemente Nahum.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 23. — L'Aereo Club comunica: Il presidente della deputazione provinciale di Catania ha telegrafato all'on. Principe di Scalea che si è oggi costituito un comitato provinciale per contribuire all'incremento della flotta aerea. I sindaci della provincia hanno risposto entusiasticamente alla sottoscrizione che ha raggiunto già una somma cospicua. Si è iniziata anche una sottoscrizione nella colonia italiana di Nizza ed un comitato provinciale si è costituito ad Alessandria.

L'offerta delle Società di Navigazione

ROMA, 23, (notte). — Il presidente della *Navigazione generale Italia*, anche a nome dei presidenti della *Veloce*, e del *Lloyd Italiano* ha versato 25 mila lire a beneficio della flotta aerea.

La Regina Madre offre 20 mila lire per la flotta aerea

ROMA, 23. — La Regina Madre mise a disposizione del ministro della guerra la somma di lire ventimila per l'incremento della flotta aerea.

La bandiera della nave "S. Marco„ sul campanile di Venezia

ROMA, 23. — Il ministro della marina ammiraglio Leonardi Cattolica ha disposto perchè dalla Regia Nave *S. Marco* sia inviata in dono alla città di Venezia per essere issata sul campanile nel giorno della inaugurazione ed essere poi conservata nella Loggetta, la bandiera che sventolava all'albero di quella nave al bombardamento di Tripoli. Il ministro ha telegraficamente dato comunicazione della disposizione presa al sindaco di Venezia conte Grimani il quale ha così risposto all'on. Leonardi Cattolica:

«Venezia accoglie orgogliosa il glorioso vessillo che la amatissima nave dalle spiaggie libiche, dove suonò un giorno il ruggito del Leone di S. Marco, riporta vittoriosa il dì della risurrezione alla antenna della nave della bellezza e commossa per l'indimenticabile prova di affetto ringrazia profondamente l'armata d'Italia cui V. E. così degnamente presiede e nella quale la Patria ripone sempre più salde le sue speranze».

Appendice del Giornale di Udine 177)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

Giovanna si accorse di aver battuto una falsa strada, e che la regina, nonostante all'accusa, non cedendo al timore dello scandalo; impegnava il cardinale ad imitarla; che le due lealtà finirebbero coll'intendersi e trovare la luce, e quand'anche soccombessero, sarebbe stato in una caduta terribile si da schiacciare sotto di sè la povera Valois, principessa di un milione rubato, ch'ella non aveva nemmen più sottomano per corrompere i propri giudici.

Le cose erano a tal punto quando si produsse un nuovo episodio che cambiò faccia a tutto.

Il signor Beausire e la signorina Oliva, vivevano felici e ricchi in fondo ad una casa di campagna, quando un di quel signore avendo lasciata a casa la signorina per andare a caccia, capitò nella compagnia di due degli agenti che il signor di Crosne sparpagliava per tutta la Francia per ottenere uno scioglimento a quell'intrigo.

Egli era uscito quel giorno per cacciar la lepre, e trovò uno stormo di pernici che gli fece traversare una altra strada. Ecco, come cercando una altra cosa, di quella che avrebbe dovuto cercare, trovò quello che non cercava.

Anche gli agenti cercavano Oliva, e trovarono Beausire. Sono i soliti capricci della caccia.

— Come state, signor di Beausire, diss'egli uno dei due agenti allorchè giunsero ad un punto in cui s'incontrarono di fronte.

Allora Beausire si trovò assai imbarazzato di parlare senza compromettersi.

— Dateci da colazione, Beausire disse il più scaltro degli agenti, a casa vostra. — A casa mia!.... Ma... sclamò il meschino.

— Non ci vorrete fare questa inciviltà, caro Beausire.

Questi aveva smarrito la testa, e lasciossi condurre più che non li conducesse egli medesimo. Gli agenti, quando videro la casettina, ne lodarono l'eleganza, la posizione, gli alberi e la prospettiva, da gente di buon gusto; ed in realtà Beausire aveva scelto un sito leggiadrissimo per disporvi il nido dei suoi amori!

— Come si sta bene nascosto là entro! dissegli un agente con ammirazione.

Beausire tremò dello scherzo, ed entrò pel primo nella casa, fra i latrati dei cani del cortile. Gli agenti ve lo seguirono con molte cerimonie.

LXXXVII. — LE TORTORELLE SON MESSE IN GABBIA.

Entrando dalla porta del cortile, Beausire aveva la sua idea; voleva, cioè, far rumore bastante per avvertire Oliva di stare all'erta. Sgraziatamente quei due tortori non erano fuor degli artigli degli avoltoi. Fu d'uopo ordinar la colazione, ed un servo malaccorto chiese due o tre volte se si dovesse andar a prendere gli ordini della padrona. Quella parola fe' rizzar gli orecchi ai bracchi, che motteggiarono bellamente Beausire su questa dama nascosta, la cui compagnia era per un eremita il condimento di tutte le felicità impartite dalla solitudine e dal danaro. Fu ammannito un buon pasto, cui i due agenti fecero onore. Si bevve molto, e si fecero vari brindisi alla salute della dama assente. Alle frutta i cervelli, essendosi riscaldati, i signori della polizia giudicarono cosa inumana di prolungare il supplizio dell'ospite, e per abbreviare, uno di essi gli disse:

— Ma perchè non ci avete presentato la signora? — In questo momento, ella trovasi abbastanza indisposta.

(Continua).

I cambi e le borse italiane

Francia (oro) 100.98, Londra (sterline) 25.50, Germania (marchi) 124.4, Austria (corone) 105.55, Pietroburgo (rubli) 268.48 Rumania (lei) 100.50 Nuova York (dollari) 5.21, Turchia (lire turche) 22.82

Chiusura Borsa di Milano, 22

Rendita Italiana 3 1\2 0\0 contanti 95.30 fine aprile 95.— id id. 3 1\2 0\0 95.—

Azioni. Banca d'Italia 1332 —, Banca Commer. Ital. 792 = Credito Ital. 538 Ferrovie Meridion. 392 50 Navigaz. Gen. It. 162 = Società Veneta 144 = Azioni Fondi 43 50 Svizzera 100 77.

Chiusura Borsa di Genova, 22

Rendita. Italiana 3.1\2 0\0 contanti 95 25 id id fine aprile 95 32 Italiana 3.1\2 0\0 95 32

Azioni: Banca d'Italia 1384 — , Banca Commerciale It. 793 25, Credito Italiano 538.— Ferrovie Merid. 593.50, id. Mediterr. 392.50 Navigazione Gen. Italiana 379.50. Raff. Ligure Lombarda 361. 0, Acciaierie Terni 351 Eridania 738 50, Ansaldo Armstrong e C. 158,=

Chiusura Borsa di Parigi, 22

Rendita: Francese 3.0\0 93.07, Italiana 3.3\4 0\0 94.32 Cambio Londra a vista 25.23, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 77,06, Obblig. Ferr. Lombarde 270,—, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 89,47, Rend. russa 1891 80.40, id. 1906 106.60 id. 1900 101 50, Portoghese 66.15. Banca Commerciale 786

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - ... A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Pulfero, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 14.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M 8 - M 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M 11.35 - M ... - M 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste, A ... 13.21 M 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. ... D. 19.45 O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 10 - 12.44 - 17.9 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - O 11 ... - O 15.23 - O. 19.41 22.58

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D 7.40 - ... A. 12.15 - A. 15.20 D. 17.5 - O 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.25 - A. 7.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M 12.55 - M 15.26 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio. M ... M 17.36 . A 21 43

Tram Udine - San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.35.